

CLUB ALPINO ITALIANO NOVATE MILANESE



Una storia lunga 80 anni

**Sedici lustri
di camminate, sciate
e ... tavolate**



Novate Milanese

Sezione Cai Novate Milanese.

Omaggio ai soci in occasione dell'ottantesimo di fondazione.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2025

Testi e apparato iconografico liberamente utilizzabili citando la fonte.

In copertina: foto Laghi del Paione.

Saluto del presidente

Care socie, cari soci,

il 31 luglio del 1945 la reggenza provinciale del Cai autorizzava la costituzione della Sezione di Novate: iniziava così un'avventura che dura da ottant'anni.

Un compleanno significativo, perché testimonia la durata dell'impegno che tre generazioni di volontari iscritti hanno profuso per far sì che l'amore e il rispetto per la montagna fossero diffusi tra il maggior numero possibile di cittadini.

Avviata l'attività con pochi soldi e tanta passione, la nostra sezione si è subito affermata nella comunità non solo come struttura di promozione e realizzazione di iniziative escursionistiche e sciistiche, ma anche come polo di svago e di aggregazione sul territorio.

Alle uscite per camminare e sciare si sono presto aggiunte sia occasioni conviviali, sviluppate nelle diverse sedi che il Cai Novate ha avuto nel corso degli anni, che iniziative di formazione e di sensibilizzazione.

La cosa bella è che in questi lunghi anni non sia mai venuto meno lo spirito dei cinquanta fondatori: quello, cioè, dello stare insieme come presupposto per vivere intensamente le tante esperienze ed emozioni che la montagna dà a chi la sa vivere con il giusto approccio.

Roberto Bergamini

L'attuale Consiglio direttivo:

Presidente: Roberto Bergamini

Vice Presidente: Carlo Ravarelli

Segretario: Ermelindo Locati

Consiglieri: Mauro Balestrini

Pier Mario Banfi

Andrea Camisasca

Luigi Pessina

L'altro ieri

Mettersi assieme per tornare a vivere

A poco più di due mesi dalla Liberazione, un gruppo di novatesi appassionati di montagna – diversi per estrazione sociale, culturale e politica – chiedevano al Cai provinciale di poter aprire una sezione del sodalizio a Novate: vi era, in questa richiesta, l'ansia e l'urgenza di dimenticare gli anni terribili del fascismo e della guerra, di perseguire senza restrizioni le proprie passioni, di ricostruire tra la gente un clima perduto di relazioni spontanee e genuine. La voglia di scrollarsi di dosso il soffocante inquadramento di tutte le articolazioni della società messo in atto dal regime.

L'entusiasmo deve però fare i conti con le difficoltà economiche e organizzative, con le scarse disponibilità finanziarie della popolazione, sovrastata dai problemi da affrontare dopo i cinque anni di guerra. La convinzione che le occasioni di svago e di spensieratezza siano un corroborante per affrontare la rinascita fornisce ai fondatori la determinazione per trovare, comunque, delle soluzioni percorribili: come quella – citata nel verbale del 19 luglio 1945 – di farsi prestare *l'autocarro del C.L.N. di Senago*, sul cui cassone vengono sistemate panche di fortuna e con quel mezzo di trasporto arrivare ai piedi dei Corni di Canzo.

Con un'intelligente (e creativa) conduzione in stretta economia si riescono a organizzare diverse escursioni, pesando il meno possibile sui partecipanti, a volte ricorrendo anche al trasporto ferroviario, con i biglietti scontati per comitive.

Bilancio di Chiusura al 15-12-1945

<u>Attivo</u>		<u>Passivo</u>	
Cassa	£ 363,25	Ammortamento attrezzi	£ 6.499,=
Valori: Tessere			
Distintivi	" 345,--		
Attrezzi	" 6.500,--	Patrimonio netto	" 709,25
	<u>£ 7.208,25</u>		<u>£ 7.208,25</u>

Conto Esercizio

<u>Entrate</u>		<u>Uscite</u>	
Tessere vendute	£ 1.150,=	Direzione C.A.I.-Centrale	
Quote associative	" 5.610,=	Tessere acquistate	£ 1.170,=
Distintivi venduti	" 1.630,=	Bollini Soci Ordin. e Aggreg.	" 2.360,=
Offerte ricevute	" 4.479,=	Distintivi acquistati	" 1.338,=
Valori: N. 12 Tessere movela	£ 240,=	Mane postale lettere	" 70,=
N. 3 fendetti	" 335,=	Stampati	" 1.077,75
Attrezzi	" 1,=	Attrezzi	" 6.500,=
		Per pareggio	" 709,25
Totale	<u>£ 13.215,=</u>	Totale	<u>£ 13.215,=</u>

Patrimonio Sociale

Cassa	£ 363,25
Valori: Segreteria	" 345,=
Attrezzi	" 1,=
	<u>£ 709,25</u>

Bilancio al 31-12-1946

Attivo.

Cassa	£ 1'404,45
Deposito Banca	" 4'362, =
Valori Segreteria	" 770, =
Attrezzi	" 1, =

Totale £ 6'537,45

Passivo

Passività nulla

Patrimonio netto al 31-12-1946 £. 6'537,45

£. 6'537,45

Patrimonio Sociale al 31-12-1946

Cassa al 31-12-1946	£ 1'404,45
Deposito presso risparmio	" 4'362, =
Valori in Segreteria	" 770, =
Attrezzi vari.	" 1, =
Totale	£ 6'537,45

Attrezzi

- 1 Proiettore a cassetta per diapositive formato Leica
- 1 Zebone per le proiezioni di diapositive
- 1 Gasbruciatore sociale
- 1 Tavolo di sei bracci. laminati.

Valori in Segreteria

N. 5 Pollini soci Aggregati	a £. 30, =	£. 150, =
N. 1 Pollini socio Ordinario	" " 50, =	" 50, =
N. 4 Ciondoli portachiusa	" " 30, =	" 120, =
N. 1 Ciondolo portachiusa	" " 50, =	" 50, =
N. 16 Tasselli per nuovi soci	" " 55, =	" 440, =
Totale	£	770, =

I bilanci dei primi due anni di attività forniscono, più di tante parole, la rappresentazione di come – partendo da zero – vi sia stata la capacità di dare consistenza al sodalizio in soli cinque mesi di lavoro; e del rapido rafforzamento in termini finanziari, di iniziativa e di acquisizione di attrezzature nell'esercizio successivo. Basta dare un'occhiata ai totali dei due rendiconti: 13.215 lire nel 1945, e 25.296 del 1946, cifre che, attualizzate, corrispondono rispettivamente a 513 e 833 euro.

Per sottolineare la vivacità e lo spirito di iniziativa che permeava l'impegno di soci e dirigenti, bastano due stralci dell'assemblea del 20 dicembre 1945: dice il verbale *Viene pure proposto un breve corso di pre-sciistica da svolgersi ogni venerdì sera nella palestra delle scuole e, più avanti, avviare anche un programma di proiezioni cinematografiche di film e cortometraggi.*

Sono queste caratteristiche a far sì che il Cai Novate non sia considerato un club per pochi, ma una realtà immersa nel tessuto sociale del paese.

Per i più curiosi:

I verbali dei Direttivi e delle Assemblee

Dal 1945 al 1949

sul sito: **www.cainovate.it**



La prima gara sociale – Madonna di Campiglio, 1952

La foto rappresenta la testimonianza che la Sezione, fin dai primi anni '50, si muoveva a tutto campo per fornire occasioni di svago non solo ai camminatori e agli scalatori, ma anche agli sciatori; affiancando all'organizzazione e promozione delle gite attività di preparazione fisica e atletica.



Gigantissimo della Marmolada - 1980

Più che una gara era una vera e propria kermesse: si trattava di uno slalom gigante parallelo, al quale, nella decina delle sue edizioni, si arrivò a contare 1.500 iscritti per ogni edizione, tra atleti professionisti e amatori. Partenza da Cima Rocca e arrivo a Pian Fedaia, 5.200 metri di lunghezza, 1.260 di dislivello.

Ieri

Sciare in libertà

Verso la fine degli anni '50 del secolo scorso la prevalenza dell'attività escursionistica viene insidiata dalla crescente richiesta dei soci più giovani di dare maggiore spazio allo sci. Nuove esigenze, nuovi protagonisti: la generazione dei fondatori viene progressivamente sostituita da nuove presenze, portatrici di idee, che rivolgono particolare attenzione alla pratica sciistica.

Il Cai Novate ha ormai una struttura solida ed è in grado di guidare questo cambiamento nel migliore dei modi: camminare d'estate e sciare d'inverno, con piena soddisfazione dei tanti appassionati all'una o all'altra disciplina.

Inizia un nuovo capitolo, con un crescente interesse per lo sviluppo di questa branca di attività: il programma delle gite domenicali si fa intenso, creando entusiasmo e nuova voglia di fare. A tutto ciò, si affianca la partecipazione a manifestazioni competitive (come il *Gigantissimo della Marmolada*) e, dopo qualche anno, l'organizzazione di settimane bianche, dapprima al Passo di Costalunga e, poi, per tanti anni ad Arabba.

Il chiassoso ritrovo in piazza della Chiesa, la partenza, il tragitto popolato di canti di montagna, le scorribande sulle piste, il sonnacchioso rientro, l'arrivo, nuovamente rumoroso a Novate. Una sorta di rituale, cui assistevano divertiti i fedeli della prima Messa, all'andata e gli avventori del bar Morandi al ritorno.

Non si è mai puntato, volutamente, all'agonismo, ma al piacere di andar per montagne con gli sci ai piedi, di individuare le cime innevate e di trovare qualche baita per riprendersi dalla fatica con uova, speck e patate e un goccio di vino. Le gare

sociali erano un modo divertente per sfottersi a vicenda, piuttosto che un'occasione di ricerca della vittoria. E, nelle tante competizioni dedicate ai più piccoli, era sì importante, per loro, l'ordine d'arrivo, ma non tanto per la supponenza del primato, quanto per poter esibire la coppa conquistata.

Nelle settimane bianche non c'era un attimo di sosta: sci ai piedi dalle nove del mattino, alle quattro del pomeriggio (la consegna era; *ammortizzare lo skipass*); e, la sera, spesso, show anche per gli altri ospiti dell'hotel; tranne il giovedì, perché, dopo l'imbrunire, si partecipava alla fiaccolata coi maestri di sci.

Durante alcune serate in settimana, o la domenica, quando non c'erano gite, la sede del Cai Novate era un frequentato punto di ritrovo, per fare quattro chiacchiere, per una partita a carte o a ping pong, e ... per qualche divagazione gastronomica.

Per i più curiosi:

una selezione di foto di quegli anni

sul sito: **www.cainovate.it**



Coppa del Generale - 1982

È stato un appuntamento al quale hanno partecipato, per diversi anni, tanti giovanissimi soci. La denominazione della competizione fu il risultato dello spirito un po' goliardico che aleggiava a quei tempi nel Cai Novate.

La gara fu voluta – e finanziata – da Franco Roncaglioni, un noto artigiano novatese, da sempre socio, che lavorava il marmo. Da qui il suo soprannome milanese: marmorin. Il termine dialettale fu poi italianizzato in: marmora. E, da lì, La Marmora, quindi: Generale.



Ferrata Tridentina (Gruppo del Sella) – 1982

Nonostante il prevalere, negli anni '80, delle attività sciistiche, il Cai non abbandona la montagna estiva: seppur praticata da piccoli gruppi, l'arrampicata continua a essere presente nel calendario delle iniziative.

Oggi

Camminare responsabilmente

Purtroppo, alla gloriosa spensierata generazione di fine secolo non ha fatto seguito un immediato ricambio: i primi anni 2000 hanno visto la sezione in crisi di identità e di partecipazione: se non ci fosse stata la caparbia perseveranza dello storico (e “tuttora in servizio”) segretario, Ermelindo Locati, forse si sarebbe dovuta sospendere l'attività. Fortunatamente non è andata così: si è trovata una sede meno costosa, si sono continuate, con successo, sia l'annuale concorso fotografico, che la tradizionale castagnata durante la festa d'ottobre, e si sono cercate nuove energie, che avessero voglia di rin vigorire, con nuove proposte di attività, il sodalizio.

Importante il lavoro del Gruppo fotografico che durante gli anni ha tenuto vivo il legame tra la città e la montagna condividendo le immagini delle nostre splendide montagne con coloro che non le frequentano abitualmente.

La voglia di vivere la montagna ridà ossigeno al Cai Novate, e gli consente di riprendere slancio. Un gruppo di appassionati, con alla testa il presidente, sono tornati alle origini: archiviata l'epopea dello sci, la loro attenzione si focalizza su quello che li interessa maggiormente: riorganizzare l'attività escursionistica, non con l'approccio avventuroso dei fondatori, ma con la responsabilità di chi ama vette e valli, ma ne conosce insidie e pericoli.

Questa consapevolezza, unita alla determinazione di fare le cose per bene ha dato i suoi frutti: i soci coinvolti in questo nuovo capitolo sono riusciti a dare al Cai Novate un volto al passo coi tempi: gite abbastanza impegnative, ma non di elevata difficoltà, così da non escludere nessuno. E rigoroso

riferimento alla sicurezza, perché il piacere della montagna esige conoscenza e preparazione.

Superati i tempi di ridotta attività a causa della fase più acuta della pandemia, dal 2021, dopo la pausa dovuta al Covid che ha anche impedito i festeggiamenti per i 75 anni della sezione, le attività si sono svolte con regolarità, vi è stata una ripresa delle iscrizioni e la disponibilità di nuovi volontari, sia per la preparazione delle escursioni, che per il loro svolgimento.

Gli accompagnatori hanno seguito corsi di aggiornamento e ai soci escursionisti sono state illustrate le attenzioni da avere nelle escursioni sia estive che invernali.

Sono poi ripresi gli incontri serali con alpinisti, ciaspolatori e medici per approfondire le problematiche della sicurezza.

Le uscite, documentate dalle foto di queste pagine, hanno visto la partecipazione di un buon numero di persone coinvolgendo oltre 40 soci con una media di 15 partecipanti per ogni uscita.









Alcune delle mete raggiunte in questi anni: rifugio Zamboni Zappa, Piani di Artavaggio, rifugio San Lucio, Santuario della Clavalitè, Alpe Devero, Val Codera, Laghi Palasina, Alpe Veglia, rifugio Grassi, Grigna Settentrionale, Porta di Prada, rifugio e lago Miserin.





Per i più curiosi:

I presidenti e gli organismi dirigenti
di questi ottant'anni e
i report delle escursioni di questi anni
sul sito: **www.cainovate.it**



Porta di Prada con la targa posta ai 30 anni di fondazione in ricordo dei soci fondatori..

